



**Università Commerciale
Luigi Bocconi**

CERTeT

Centro di Economia Regionale,
dei Trasporti e del Turismo

EXPO MILANO 2015

L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ITALIANA

Milano, 24 novembre 2010

Sintesi dello studio e principali risultati

Questa presentazione è stata elaborata da CERTeT – Università Bocconi su richiesta di Expo 2015 S.p.A. con l'obiettivo di valutare i principali impatti economici generati dall'evento EXPO Milano 2015 sul territorio nazionale.

Si stima che la **produzione aggiuntiva** complessivamente determinata da EXPO Milano 2015 nell'economia italiana, nel periodo 2011-2020, potrà ammontare a più di **€ 69 Miliardi**, cui corrisponde un **incremento di valore aggiunto** pari a circa **€ 29 Miliardi**.

In particolare, gli impatti economici sono riconducibili a cinque principali ambiti che contribuiscono, in misura diversa, all'attivazione del valore aggiunto totale:

1. Infrastrutture: 74,5%
2. Costi di gestione evento: 3,8%
3. Partecipazione ad EXPO Milano 2015 dei Paesi: 1,9%
4. Attrattività turistica: 16,5%
5. Attrattività di investimenti diretti esteri: 3,3%.

EXPO Milano 2015 avrà rilevanti impatti sull'occupazione nazionale, oltre che lombarda, in particolare:

- l'**occupazione generata** in modalità diretta, indiretta ed indotta **sarà pari**, nel decennio 2011-2020, **a circa 61.000 persone occupate in media ogni anno**
- il fabbisogno occupazionale avrà un picco nel triennio 2013-2015 e sarà variamente distribuito sia negli anni precedenti che in quelli successivi all'evento.

Il **gettito fiscale dovuto alla produzione totale attivata** da EXPO Milano 2015 sarà di circa **€ 11,5 Miliardi**, ripartiti tra imposte dirette (64%) e indirette (36%).

Il gruppo di lavoro è stato costituito da: Angela Airoidi, Tatiana Cini, Giacomo Morri e Enrico Quaini con la direzione e il coordinamento scientifico del Prof. Lanfranco Senn.

Introduzione

Lo svolgimento di EXPO Milano 2015 costituirà un evento di enorme importanza per la città e per l'intera economia italiana. Oltre a porre Milano e l'Italia al centro dell'attenzione mondiale per i mesi precedenti e soprattutto per i sei mesi di durata dell'evento, l'avvenimento avrà una **ricaduta significativa** sia sulla dotazione infrastrutturale di Milano e della Regione Lombardia, sia **sull'economia lombarda e nazionale**, anche dopo la conclusione dell'Esposizione Universale.

Stimare l'impatto della realizzazione di EXPO Milano 2015 significa, infatti, determinare gli effetti territoriali che derivano sia dalla realizzazione del sito, della struttura espositiva, delle infrastrutture dirette e di quelle connesse che dalla gestione dell'evento stesso. A questi effetti si aggiungono quelli generati da tutti gli investimenti/spese che sono indotti dall'aumentata attrattività dell'area milanese e lombarda, sia dal punto di vista turistico che da quello delle attività produttive, nonché dalla maggiore offerta infrastrutturale che si determina sul territorio.

La metodologia adottata

Gli effetti sull'economia italiana legati alla realizzazione di EXPO Milano 2015 sono stimati utilizzando un modello matematico complesso che si avvale della metodologia delle "interdipendenze settoriali". Tale metodologia (basata sulla struttura dell'economia italiana resa disponibile dall'ISTAT) descrive, disaggregata per settori, l'attività di produzione di beni e servizi che si realizza in un dato periodo nel sistema economico a seguito di un aumento della domanda per maggiori investimenti e spese.

In sintesi: la realizzazione di un grande evento come EXPO Milano 2015 rappresenta un'importante occasione di crescita economica per un territorio, in quanto l'acquisto di beni e servizi (per infrastrutture e gestione, spese turistiche e investimenti esteri per maggiore attrattività) connessi alla realizzazione complessiva dell'evento **rappresenta una domanda aggiuntiva** rivolta alle imprese dell'area e del Paese. Questa domanda aggiuntiva rappresenta l'**impatto diretto** sull'economia.

A loro volta, per consegnare i beni e servizi richiesti, le imprese coinvolte dalla domanda aggiuntiva rivolgeranno ai loro fornitori una **più elevata domanda di "input" intermedi** (materie prime, semilavorati, servizi vari) necessari per produrre i beni e servizi richiesti dall'impatto diretto e dovranno impiegare nuove, o attualmente sottoutilizzate, risorse lavorative. La maggior domanda aggiuntiva di input intermedi rappresenta l'**impatto indiretto**, ovvero la produzione attivata da spese e investimenti di partenza.

Una parte consistente del maggior reddito disponibile – dovuto alla maggiore occupazione attivata e al maggiore reddito che ne deriva – verrà spesa in beni di consumo e servizi, aumentando quindi la domanda degli stessi: quest'ultima rappresenta l'**impatto indotto**.

In altri termini, si crea un "circolo virtuoso" i cui effetti complessivi saranno largamente superiori al costo degli investimenti affrontati per la realizzazione dell'evento.

Nelle stime effettuate si è ipotizzato che tutti gli input (investimenti e spese) indicati come effetti diretti siano destinati ad imprese italiane.

Le cinque principali aree di impatto economico di EXPO Milano 2015

Le infrastrutture: sono previsti ingenti investimenti infrastrutturali, relativi non solo alla realizzazione dei padiglioni fieristici e alle relative opere di urbanizzazione del sito in cui si svolgerà l'evento, ma anche ai collegamenti stradali, alla costruzione di nuove strutture ricettive, alla predisposizione di opere urbanistiche e di infrastrutture tecnologiche.

Gli investimenti infrastrutturali diretti previsti per le opere funzionali alla realizzazione dell'Esposizione Universale sono pari a circa **€ 1,7 Miliardi**.

Sono inoltre previsti, da qui al 2015, altri importanti investimenti infrastrutturali per la realizzazione di **opere connesse** all'Esposizione Universale e che comprendono interventi sulla rete della metropolitana (tra cui la costruzione delle linee 4 e 5, di cui il primo tratto da Garibaldi a Bignami è già in corso), stradale, ferroviaria e autostradale (BRE.BE.MI, Pedemontana, Tangenziale Est Esterna). Questi progetti, tutti già approvati e parzialmente finanziati potranno consentire di modernizzare notevolmente il sistema infrastrutturale lombardo, rendendolo in grado di reggere meglio i carichi di traffico determinati dallo svolgimento di EXPO Milano 2015, ma lasciando anche in eredità al territorio una maggiore dotazione infrastrutturale. Gli investimenti previsti per la realizzazione di opere connesse a EXPO Milano 2015 sono pari a circa **€ 12 Miliardi**.

Per valutare l'impatto di EXPO Milano 2015 sull'economia, oltre agli investimenti necessari per la realizzazione delle varie infrastrutture occorre considerare anche i costi di gestione e manutenzione delle nuove infrastrutture di trasporto riferiti alla fase di servizio post-evento. La stima dell'impatto di tali costi ha tenuto conto sia della manutenzione ordinaria che straordinaria delle opere (divisi tra costi per opere civili e costi per opere impiantistiche), dei costi annui del personale preposto alla gestione e, per gli interventi a carattere ferroviario o metropolitano, dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria del nuovo materiale rotabile.

La stima dei costi **di gestione e di manutenzione delle infrastrutture è di circa € 298 Milioni/anno**. Si è considerato, ai fini del calcolo dell'impatto da imputare ad EXPO, un periodo quinquennale (dal 2016 al 2020): **la spesa complessiva ammonta a circa € 1,5 Miliardi**.

Grazie ai migliori tempi di percorrenza, gli utenti possono utilizzare il tempo risparmiato, come tempo lavorativo aggiuntivo retribuito. **L'aumento del tempo lavorativo retribuito**, stimato in oltre 9,1 Milioni di ore annue, pari al tempo pieno lavorativo annuo di 5.200 persone, **ha un impatto sulla produzione diretta di oltre € 3,3 Miliardi**.

Complessivamente la realizzazione di tutte le infrastrutture previste e le spese ad esse legate assommano a € 19 Miliardi, con una attivazione indiretta di oltre € 52 Miliardi e un valore aggiunto di € 21,5 Miliardi.

La gestione dell'evento: per l'organizzazione e la gestione dell'evento la Società EXPO 2015 S.p.A sostiene una serie di costi: costi operativi, costi capitalizzati, spese

per l'organizzazione di eventi di promozione e contemporanei all'Esposizione, spese per il personale coinvolto, spese generali, oneri finanziari ...

I costi complessivi di gestione dell'evento, escludendo ammortamenti e imposte, si prevede ammontino a circa **€ 1 Miliardo**, e hanno un **impatto sulla produzione di quasi € 2,4 Miliardi**, generando **oltre 1 Miliardo di valore aggiunto**.

La partecipazione dei Paesi esteri ad Expo Milano 2015: la valutazione dell'impatto di EXPO Milano 2015 considera anche l'impatto degli investimenti e delle spese sostenute **in Italia** dai Paesi che parteciperanno all'Esposizione Universale.

Secondo le previsioni fornite dai Paesi che hanno aderito ad eventi simili il **totale delle spese effettuate in Italia** da parte di Stati e Istituzioni estere sarà di circa **€ 0,5 Miliardi**, suddiviso in:

- € 0,2 Miliardi di investimenti per spese costruzione degli spazi espositivi e delle eventuali strutture accessorie;
- € 0,1 Miliardi di investimenti per l'allestimento degli spazi espositivi, ipotizzato ad un costo superiore a quello di una semplice esposizione fieristica per l'elevata qualità dell'evento;
- € 0,2 Miliardi di spese di gestione operativa degli spazi espositivi (operations).

L'impatto stimato sulla produzione attivata dagli investimenti complessivi dei Paesi partecipanti ad EXPO Milano 2015 è pari a **€ 1,3 Miliardi e a € 556 Milioni di valore aggiunto**.

L'attrattività turistica: recenti studi hanno dimostrato che i benefici per il Paese che ospita eventi internazionali vanno ben oltre gli impatti strettamente legati agli effetti generati dagli investimenti per la realizzazione dell'evento.

Ovviamente un impatto significativo è dato dai visitatori attesi nei sei mesi di apertura dell'Esposizione Universale. Essendo stata stimata la presenza di circa 20 Milioni di visitatori.

Le spese complessive dei visitatori per alloggio e ristorazione sono state calcolate in base ad ipotesi di pernottamento differenziate con riferimento alla provenienza e alla ragione della visita considerando, ad esempio, che i visitatori stranieri trascorreranno parte del loro soggiorno in Italia anche in altre località turistiche.

Le altre spese sono state distribuite nelle seguenti voci di consumo (che corrispondono ad altrettanti settori di attività economica):

- acquisto di prodotti tipici
- prodotti di abbigliamento e tessuti
- prodotti in cuoio e calzature
- giornali, cartoline, riviste, libri, guide, ...
- prodotti dell'artigianato e altri prodotti del "Made in Italy"
- trasporti (mezzi pubblici, treni, taxi, ...)
- altri servizi (eventi culturali e sportivi, mostre, musei, parchi di divertimento o tematici, terme, sale giochi, altri servizi di divertimento e intrattenimento, altri servizi alle persone).

A questi settori in cui ricadono le spese dei visitatori di EXPO Milano 2015 si è aggiunto il commercio così da comprendere tra gli effetti generati anche i maggiori guadagni dei commercianti.

La **spesa turistica** indotta da EXPO Milano 2015 risulta pari a **€ 3,5 Miliardi**, di cui € 1,5 Miliardi per l'alloggio, € 1,2 Miliardi nella ristorazione e € 758 Milioni di altre spese; **l'impatto sulla produzione è di € 9,4 miliardi**.

La maggiore esposizione della Città e del Paese che ospitano l'Esposizione Universale e gli eventi organizzati per promuoverla portano anche ad una maggiore conoscenza nei circuiti turistici mondiali, aumentando l'attrattiva del Paese e generando quindi un flusso aggiuntivo di turisti che visitano il Paese e la città in momenti diversi dai mesi di apertura dell'esposizione.

Sulla base delle stime effettuate sui flussi turistici dai Giochi Olimpici di Torino 2006 e da altri grandi eventi internazionali, si è ipotizzato un incremento di 150.000 visitatori/anno incentrati sulla Lombardia, suddivisi in 42% di italiani e 58% di stranieri con spese giornaliere per alloggio, ristorazione e altre spese differenziate in base alla loro origine.

La **spesa complessiva dei turisti "aggiuntivi"** è stimata in **€ 212 Milioni** e la **produzione attivata** in **€ 572 Milioni**. Una parte minore dei turisti aggiuntivi sarà attratta già in preparazione di EXPO Milano 2015, per il cosiddetto "effetto annuncio", mentre la parte più significativa si manifesterà alla fine dell'evento ("effetto lascito") per un periodo massimo di quattro anni.

Tra le eredità che gli eventi lasciano alle città ospitanti, oltre a un miglioramento delle infrastrutture ricettive vi è anche la reputazione di saper organizzare eventi di dimensione internazionale, un asset che rappresenta un valore nel mercato congressuale.

Nella stima dell'aumento dei partecipanti a congressi nell'area milanese per effetto di EXPO Milano 2015 si è considerato un tasso di crescita direttamente attribuibile del 10% l'anno, compatibile con quanto avvenuto in città che hanno ospitato eventi internazionali e con un mercato congressuale simile a quello milanese.

La stima porta ad un incremento di 192.000 congressisti all'anno e, considerandone la spesa media giornaliera, l'impatto atteso per il maggior numero di **partecipanti a congressi** è di **€ 375 Milioni**. **La produzione attivata è di oltre € 1 Miliardo**.

L'insieme delle spese aggiuntive indotte dai visitatori previsti per Expo Milano 2015, dalla maggiore attrattiva turistica della Città e dalla maggiore attrattiva congressuale sono pari ad oltre € 4 Miliardi, che attivano una produzione aggiuntiva di € 11 Miliardi e danno origine a circa € 4,8 Miliardi di valore aggiunto.

L'attrattiva per investimenti esteri: grazie all'incremento di attrattiva dell'area indotta da EXPO Milano 2015 è probabile, come dimostrano studi realizzati in previsione di eventi analoghi, che si verifichi un aumento per qualche anno dei flussi di investimenti diretti esteri (IDE) "greenfields" (indipendenti quindi da operazioni di acquisizione, in toto o in parte, di imprese già esistenti). Sulla base degli andamenti degli investimenti diretti esteri "greenfields" avvenuti in Lombardia negli ultimi anni, si è stimato un potenziale aumento annuo degli IDE indotto da EXPO Milano 2015 del 7%, pari a circa 183 Milioni, considerato anche questo per un massimo di 5 anni.

L'impatto diretto complessivo legato al maggior flusso di investimenti diretti esteri è pari a € 914 Milioni, la produzione attivata è di € 2,5 Miliardi, il valore aggiunto è pari a circa un miliardo.

Due aspetti ulteriori concernenti la stima dell'impatto di EXPO Milano 2015 meritano un'attenzione particolare: quello concernente **l'impatto fiscale** sull'economia italiana e quello concernente **l'impatto occupazionale**.

La stima del gettito fiscale

Nel periodo dal 2011 al 2020-2021, la realizzazione di EXPO Milano 2015 determinerà un maggiore gettito fiscale per lo Stato e per gli Enti Locali pari a circa **€ 7,3 Miliardi per le imposte dirette** e a **€ 4,2 Miliardi per le imposte indirette**, per un **totale** che potrebbe aggirarsi attorno agli **€ 11,5 Miliardi**.

Tale gettito è dovuto all'effetto sviluppo sull'economia italiana, determinato sia dal maggiore valore aggiunto generato dalle imprese direttamente e indirettamente coinvolte in EXPO Milano 2015, sia dalle imposte sui redditi percepiti dall'occupazione generata direttamente e indirettamente dal circolo virtuoso attivato.

Il maggiore gettito fiscale andrà a compensare in misura significativa i finanziamenti stanziati dal Governo e dagli Enti Locali per dare avvio alla realizzazione di EXPO Milano 2015.

L'impatto occupazionale

La metodologia adottata consente di valutare l'impatto occupazionale delle varie voci in cui sono stati divisi gli effetti della realizzazione di EXPO Milano 2015.

Essa consente di stimare l'occupazione generata in via diretta, indiretta e indotta che porta ad una stima di circa **61.000 posti di lavoro, nel decennio 2011-2020**.

La distribuzione temporale dei posti di lavoro prevede un picco nel triennio 2013-2015 di circa **130.000 occupati anno**. Se, ad esempio, la realizzazione delle infrastrutture esplicherà i suoi effetti entro la fine del 2015 e la relativa manutenzione si avvierà nel periodo successivo al completamento, gli effetti occupazionali generati dalla spesa dei visitatori di EXPO Milano 2015 si concentreranno solo nel 2015. Così, gli effetti occupazionali generati dalla maggiore attrattività di Milano e della Lombardia come lascito di EXPO Milano 2015 (quelli richiamati e legati al turismo e alle attività congressuali aggiuntive), si manifesteranno solo negli anni a cavallo della manifestazione.

In via cautelativa si è supposto che tali effetti imputabili a EXPO Milano 2015 si esauriscano nel 2020, anche se questa ipotesi è auspicabilmente riduttiva.